



te **S** dalla  
sta ai piedi  
PROFUMATI  
DI CRISTO



**CAMMINO  
SINODALE  
DELLE  
CHIESE  
IN Italia**

# Cantiere di Betania

*la Parola della terza domenica di Quaresima*

**PREGHIERA DI INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO:**

Siamo davanti a Te, Spirito Santo,  
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.

Con Te solo a guidarci, vieni e prendi casa nei nostri cuori;  
insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.

Siamo deboli e peccatori,

non lasciare che promuoviamo il disordine.

Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata  
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.

Fa' che troviamo in Te la nostra unità  
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna  
e non ci allontaniamo dalla via della verità  
e da ciò che è giusto.

Tutto questo chiediamo a te,  
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,  
nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli.

Amen

### **RIFLESSIONE: III domenica di Quaresima: Acqua insperata.**

In questa domenica di Quaresima, e nelle due che seguiranno, la liturgia presenta alcuni temi biblici particolari: l'acqua, la luce, il Cristo, il ritorno alla vita nuova. Sono tutti temi "battesimali", legati cioè alla simbologia del Rito del Battesimo. Non sono però raccontati in maniera apodittica, come temi astratti in un discorso metaforico. Sono il frutto di un incontro, da cui scaturisce una relazione con il Cielo. Noteremo inoltre che la scansione degli incontri narrati nei Vangeli domenicali sono posti in un crescendo drammatico di apparenti vicoli ciechi a cui seguono in maniera insperata svolte umanamente impossibili. Questo è un dettaglio che preme sottolineare: abbiamo ridotto molte volte la fede ad un discorso morale, importante quanto si vuole, ma che in fin dei conti non salva nessuno. Abbiamo spogliato la fede di tutta la sua potenza salvifica, rimpicciolendo Gesù ad un uomo giusto e buono, che aveva da insegnarci ad essere altrettanto buoni. Ma una morale non salva nessuno, non cambia il cuore, al massimo ne mostra le incoerenze. Invece, e la liturgia ce lo ricorda in continuazione, Dio è Dio dell'impossibile, capace di trasformare tutto ciò che tocca, l'unico che salva davvero, proponendo strade che non sono mai a misura di possibilità umana. In un celebre passo del profeta Isaia dice: «Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa» (Is 43,19). E il Vangelo di questa settimana ha a che fare proprio con un'acqua, una sorgente che sgorga nei luoghi più insperati: dal di dentro della nostra vita! L'incontro di questa 3<sup>a</sup> Domenica è con una straniera, una donna appartenente ad un popolo non solo diverso, ma addirittura ostile a Gerusalemme. «Se tu conoscessi il dono di Dio», dice Gesù alla samaritana. Se imparassi, cioè, a desiderare quel dono di vita che solo Dio ti può dare! Se imparassi ad andare al di là dei desideri immediati aprendoti alla gioia che viene da Dio! Ma questa apertura va di pari passo con il conoscere chi è veramente Gesù e accoglierlo nella propria vita. A lui bisogna legarsi, senza ripercorrere la strada riduttiva e schematica dei samaritani e dei giudei: Dio non sta né sul Monte Garizim, né a Sion. Egli è presente in chi lo adora «in spirito e verità». Ecco, dunque, che il nostro «sì» a Cristo, acqua viva, fa di noi una comunità viva, disposta a lasciarsi dissetare e purificare da lui.

Ma quale acqua ci dà Gesù? Egli ci dà l'acqua di un rapporto nuovo e profondamente liberante con Dio. Sì, perché servendo Dio in spirito e verità, facendo esperienza di un rapporto vivo e costruttivo con lui, la nostra sete si spegnerà e potremo riprendere il nostro cammino verso la pienezza, pur attraversando incertezze e difficoltà

don Giuseppe Nuschese



Spazio Famiglia

**DOMANDA DI FONDO: Come possiamo “camminare insieme” nella corresponsabilità?**

**Ci sono stati nella nostra vita personale dei “pozzi” dove abbiamo vissuto momenti forti di incontro con il Signore?** Ci sono state esperienze e persone significative nella nostra storia di fede? Siamo consapevoli che l'amore che Gesù ci ha insegnato e donato è una risorsa per la nostra vita familiare?

La missione specifica di ciascuna famiglia è quella di riversare nel mondo l'amore di Dio. Ciò porta a fraternizzare con altre famiglie e ad accogliere ogni persona come figlio e fratello. Come le nostre comunità cristiane riescono a vivere la fraternità nella più ampia famiglia umana?

Quali passi avanti siamo disposti a fare, come comunità cristiane per essere più aperte, accoglienti e capaci di curare le relazioni? Esistono esperienze ospitali positive per ragazzi, giovani e famiglie (ad es. l'oratorio)?

**Brano: “Sete” (Mezzosangue)**



**In una società “liquida” dove tutto scorre in maniera frettolosa è opportuno chiedersi: Sento la sete della fede? Quali sono le sorgenti a cui attingo per la mia vita interiore? Sono capace di dissetarmi di acqua viva, limpida oppure mi accontento di acqua stagnante?**



**PREGHIERA DI CONGEDO:**

Signore Gesù,  
non resterò chiuso in me stesso,  
ma mi aprirò agli altri con fiducia.  
Non mi sottovaluterò,  
perché tu credi in me  
e nella mia capacità di amare e diffondere profumo di vita  
Per questo mi mandi in mezzo alle persone  
a fare la mia parte  
nel riempire il mondo della tua gioia.  
Continua a donarmi quell'«acqua viva»  
che mi fa diventare «sorgente d'acqua  
che zampilla per la vita eterna»